

CHIESA

IN ATTESA Domani iniziano le quattro settimane in preparazione del Natale

Sotto le luci silenziose dell'Avvento un'occasione di trasformazione

Un periodo di riflessione, meditazione e preghiera, che avvicina al mistero dell'Incarnazione cristiana che investe l'esistenza

di **Federico Gaudenzi**

■ A volte, il lavoro di giornalista ti porta a fare orari strani, a finire tardi la sera. Così ti ritrovi a dover portare fuori il cane, la notte, in queste gelide sere lodigiane che sembrano un anticipo d'inverno. Di notte, le vie del centro storico, sono silenziose, non c'è anima viva sotto la luce delle luminarie di Natale, che sembrano riempire il vuoto con la loro delicatezza che scalda il cuore.

Questo, per me, ha molto a che fare con l'Avvento. L'Avvento con il caos, la fretta, i baci sdolcinati dei parenti, le prenotazioni dei panettoni e quel ritornello che sembra giungere da un'altra epoca: "Se non ci vediamo più, buon Natale". Ecco, tutto questo scompare, a un certo punto, nel silenzio che assaporì quando ti ritrovi solo con te stesso, quel silenzio che ti fa venire le vertigini, ma che si riempie di una luce dolcissima, che culla i sogni e cancella la nostalgia.

Fare silenzio diventa quindi una necessità del cuore, una dimensione fisica e spirituale dell'attesa, che è la parola chiave dell'Avvento cristiano, una dimensione che attraversa tutta l'esistenza personale, familiare e sociale. «L'attesa - affermò Papa Benedetto durante l'*Angelus* di una domenica d'Avvento del 2010 - è presente in mille situazioni, da quelle più piccole e banali fino alle più importanti, che ci coinvolgono totalmente e nel profondo. Pensiamo, tra queste, all'attesa di un figlio da parte di due sposi; a quella di un parente o di un amico che viene a visitarci da lontano; pensiamo, per un giovane, all'attesa dell'esito di un esame decisivo, o di un colloquio di lavoro; nelle relazioni affettive, all'attesa dell'incontro con la persona amata, della risposta ad una lettera, o dell'accoglimento di un perdonato... Si potrebbe dire che l'uomo è vivo finché attende, finché nel suo cuore è viva la speranza. E dalle sue attese l'uomo si riconosce: la nostra "statura" morale e spirituale si può misurare da ciò



Ognuno di noi, specialmente in questo tempo che ci prepara al Natale, può domandarsi: io, che cosa aspetto? A che cosa, in questo momento della mia vita, è proteso il mio cuore?

che attendiamo, da ciò in cui speriamo. Ognuno di noi, dunque, specialmente in questo tempo che ci prepara al Natale, può domandarsi: io, che cosa attendo? A che cosa, in questo momento della mia vita, è proteso il mio cuore?».

Questa è la domanda che trova spazio nel silenzio, che non smette di risuonare nemmeno quando ci sentiamo stanchi, nella notte, quando ci sentiamo troppo soli, o troppo tristi, o troppo spaventati da quello che accade nella nostra vita e nella vita del mondo. L'invito alla preghiera, che nell'Avvento si rinnova, è proprio un invito a non lasciarsi distrarre dal rumore, ma a guardare dentro la propria solitudine, dentro la propria tristezza, dentro la propria paura, nella consapevolezza che esse non avranno l'ultima parola, ma che l'ultima parola è nelle mani di quella luce che è in grado di illuminare anche la notte più buia di tutte, trasformandola. Qualunque sia la nostra fede, l'Avvento è così un'occasione di trasformazione, perché si possa vivere senza trascurare una dimensione spirituale che è la dimensione più profonda dell'umano.

Domani, domenica 30 novembre, il vescovo Maurizio presiederà la Santa Messa nella prima domenica di Avvento presso il salone parrocchiale di Bertonico. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI AVVENTO Un'esperienza speciale di ascolto della Parola di Dio

Questa sera al Carmelo San Giuseppe la veglia di preghiera per le famiglie

■ Camminando con Maria al Carmelo. L'Ufficio per la pastorale familiare della diocesi di Lodi invita a partecipare a un'esperienza speciale per preparare il cuore all'arrivo del Signore. Questa sera, al Carmelo San Giuseppe di Lodi, viene proposto un ritiro di Avvento dedicato alle famiglie e agli adulti. «In questo tempo di attesa desideriamo camminare sulle orme di Maria, la donna che ha accolto la Parola e ha portato Gesù al mondo»: è il proposito dell'Ufficio per la pastorale familiare. L'incontro inizierà alle 21



La chiesa del Carmelo San Giuseppe e sarà un'occasione per ascoltare la Parola di Dio, pregare insieme, preparare il cuore alla gioia del Natale. Sempre per quanto riguarda il periodo dell'Avvento

l'Ufficio diocesano per la pastorale familiare propone per domenica 14 dicembre un altro momento di preghiera insieme e l'iniziativa si rivolge in particolare alle famiglie più giovani. L'appuntamento è in programma a partire dalle ore 15.30 con un momento di preghiera comunitario nella chiesa di Sant'Alberto in Lodi e di riflessione; ci sarà spazio per il dialogo di coppia, quindi merenda con i figli. A concludere la celebrazione della liturgia eucaristica nella chiesa di Sant'Alberto. ■

L'agenda del Vescovo



Sabato 29 novembre

A **Milano**, nella sede di Santa Maria della Pace, alle ore 10.00, introduce con la riflessione spirituale la riunione operativa autunnale dell'Ordine del Santo Sepolcro.

A **Sant'Angelo**, in Basilica, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa di apertura della nuova Comunità Pastorale.

Domenica 30 novembre, I di Avvento

A **Bertonico**, nel salone parrocchiale, alle ore 10.00 presiede la Santa Messa.

Lunedì 1° dicembre e martedì 2 dicembre

A **Venezia**, partecipa alla Celebrazione del sessantesimo anniversario della Abolizione delle Scomuniche fra Roma e Costantinopoli, organizzata dalla Conferenza Episcopale Italiana in collaborazione con la Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e visita il Monastero Mechitarista nell'isola di San Lazzaro degli Armeni.

Mercoledì 3 dicembre

A **Lodi**, nella Casa vescovile, in mattinata presiede il Consiglio di Curia Ordinario

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 15.45, presiede la celebrazione del Giubileo delle Persone con disabilità.

Giovedì 4 dicembre

A **Lodi**, al Collegio "Scaglioni", alle ore 9.45, partecipa al ritiro del Clero predicato dall'Arcivescovo di Ferrara - Comacchio e presidente di Migrantes.

A **Lodi**, nella sede del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa in onore della Patrona Santa Barbara.

Venerdì 5 dicembre

A **Lodi**, nella Rsa "Santa Chiara", alle ore 10.00, celebra la Santa Messa prenatalizia e giubilare.

A **Milano**, nella Curia Arcivescovile, alle ore 15.00, presiede la Commissione Regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso.

Sabato 6 dicembre

A **Reggio Emilia**, nella Basilica delle Beate Vergine della Ghiera, tiene il ritiro spirituale pomeridiano con Santa Messa per la Delegazione locale dell'Ordine del Santo Sepolcro.

Domenica 7 dicembre, II di Avvento

A **Lodi**, nella Parrocchia di San Gualterio, alle ore 16.30, presiede la Santa Messa di apertura della Comunità Pastorale per quella parrocchia cittadina e quelle di Montanoso, Arcagna e Galgagnano.

FONDAZIONE CARITAS Da spazi vuoti a luoghi dove tornare a sognare diventa possibile

Un rifugio per mamme e bimbi in difficoltà, la raccolta di Avvento a favore di Casa David

Casa David a Fontana è una casa che accoglie mamme e bambini, con diversi appartamenti a disposizione per chi è più in difficoltà. E nel tempo dell'Avvento la missione della Fondazione Caritas Lodigiana Ets è quella di poter costruire un rifugio sicuro dove ogni mamma con i propri bambini possa sentirsi davvero al sicuro. Inaugurata nel mese di settembre alla presenza del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti e di tante autorità locali, la casa di accoglienza all'interno del progetto Oasi (nei locali concessi dalla parrocchia dell'Addolorata) è dotata di quattro appartamenti con cucina munita di tutto l'occorrente per ogni nucleo familiare, sala tv condivisa e spazi a misura di bambino per attività ludiche che permettano di crescere in piena ar-



monia. «E, mentre le luci si accendono e l'aria si riempie di canti, c'è un desiderio universale che risuona in ogni cuore: sentirsi a casa - comunica Caritas Lodigiana, coinvolgendo il territorio nella raccolta fondi». Il progetto, a cui è dedicata

la raccolta fondi di Avvento, è finalizzato al rinnovamento degli appartamenti per l'accoglienza di mamme con bambini, piccole "sacre famiglie" dei nostri giorni». Abbracciando il progetto solidale, il territorio potrà regalare a queste famiglie un futuro lontano dalla precarietà perché «il tuo dono accende una luce che non si spegne». Ogni donazione sarà una piccola "opera segno" che contribuirà a donare speranza, anche a chi sta attraversando il momento della prova. Casa David, all'interno di un'oasi nel verde alle porte della città, prende il nome dalla storia di un bambino volato in cielo troppo presto ma che, tra quelle mura, ha lasciato un esempio di forza che non va dimenticato. ■

Lucia Macchioni

A sinistra uno scorcio interno di Casa David, la struttura realizzata accanto al santuario di Fontana a Lodi, dove a mamme e bambini in difficoltà viene offerto un futuro lontano dalla precarietà. Nel mese di settembre l'inaugurazione alla presenza del vescovo Maurizio. A destra la locandina dell'Avvento di carità 2025 della Fondazione Caritas

piccole case grandi sogni

Avvento di Carità 2025

Aiutaci a trasformare spazi vuoti in case vive, dove tornare a sognare è possibile.



Raccolta fondi per il rinnovamento di quattro appartamenti per mamme con bambini in difficoltà.

 caritas lodigiana

L'IMPEGNO "God&Breakfast", la sosta mattutina che accompagnerà gli adolescenti sui social media

Le proposte firmate dall'Upg per l'Avvento dei più giovani

Per i più piccoli c'è un calendario alternativo per vivere ogni giorno con carità alla scoperta dell'amore di Dio

di **Raffaella Bianchi**

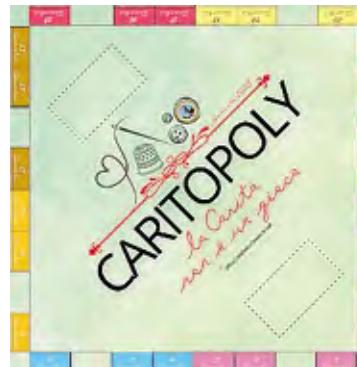
Comincia l'Avvento e anche quest'anno l'Ufficio di pastorale giovanile ha scovato una modalità originalissima per accompagnare gli adolescenti e i giovani nel tempo di avvicinamento al Natale. Una modalità che è condivisione. Come il cibo. Caffè, miele, frutta, latte e pane sono gli alimenti che caratterizzeranno le prossime settimane con i loro differenti gusti e profumi. Ecco allora che la sosta mattutina per gli adolescenti e i giovani si chiama "God&Breakfast" ed è pensata perché la Parola di Dio sia gustata all'inizio di ogni giornata. Grazie ai giovani dell'équipe di pastorale giovanile, dal lunedì al sabato sui canali social dell'Upg si potranno trovare dei post con un versetto del Vangelo, un commento, una proposta di impegno legato alle caratteristiche dell'alimento che accompagna la settimana. La domenica e il giorno di Natale invece, al Vangelo e si aggiungerà un video commento e la spiegazione dell'alimento della settimana.

L'Upg inoltre condivide la proposta del Centro missionario diocesano per un'esperienza di mis-

sione in Guinea Bissau, nell'estate 2026. Esperienza che occorre programmare per tempo, per fissare i voli e altre questioni tecniche.

Mentre per il tempo di Avvento, l'Upg promuove anche l'iniziativa lanciata dall'Ufficio catechistico diocesano e dedicata a bambini e ragazzi: "Caritopoly, la Carità non è un gioco". Dato che la carità è un aspetto fondamentale nella vita del cristiano, Caritopoly è un calendario di Avvento un po' alternativo, da posizionare in casa o in oratorio o in un ambiente che bambini e ragazzi frequentano ogni giorno. Perché ogni giorno del tempo di Avvento si sposterà la pedina e così si scoprirà un brano del Vangelo e un impegno da vivere con carità. Sono piccoli passi per bambini e ragazzi, compresa una piccola preghiera a tema.

Il tabellone di Caritopoly è già disponibile on line, scaricabile dal sito dell'Ufficio catechistico diocesano. Lo possono fare anche i catechisti e le catechiste delle classi delle elementari e delle medie. Ricordiamo infatti che il percorso



dell'Iniziazione cristiana proposto dall'Ufficio catechistico per l'anno pastorale 2025 - 2026 si chiama "Soprattutto carità. Alla scoperta dell'amore di Dio attraverso la pratica della carità".

Nel tabellone non mancano gli

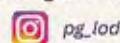
imprevisti e le probabilità, con spazio di riflessione per i bambini e i ragazzi che così potranno personalizzare il proprio calendario dell'Avvento. E cominciare ad allenarsi a vivere ogni giorno con carità. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Sosta mattutina per adolescenti e giovani

Tutti i giorni sui canali social dell'UPG



UPG Lodi



UPG
Diocesi
di Lodi

APERTE LE ISCRIZIONI

Il pellegrinaggio dei 14enni nelle terre di San Francesco

Spoleto, Assisi e Gubbio sono le tre mete del pellegrinaggio diocesano dei 14enni nel 2026. Duecentocinquanta i posti disponibili, le iscrizioni sono già aperte e l'organizzazione è a cura dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile (telefono 0371 948170, mail upg@diocesi.lodi.it). Il pellegrinaggio diocesano dei 14enni si chiama "Pace e bene", si svolgerà da venerdì 17 a domenica 19 aprile 2026 e sarà guidato dal vescovo Maurizio. È rivolto ai ragazzi e alle ragazze di terza media. La meta naturalmente non è un caso. A 800 anni

dalla morte di San Francesco, i ragazzi si recheranno in pellegrinaggio ad Assisi, sua città natale; a Spoleto, dove Francesco fece il sogno in cui si rese conto di volere servire "non il servo ma il padrone"; e Gubbio, dove avvenne l'incontro con "frate lupo". Per l'ottavo centenario della morte di quello che oggi è il patrono d'Italia, i 14enni saranno dunque nei luoghi della sua vita e potranno scoprire tante caratteristiche della personalità e della fede di Francesco. Le parrocchie e gli oratori che volessero iscrivere il proprio gruppo devono compilare un modulo apposito. La quota di partecipazione per ogni persona è di 298 euro, comprensiva di viaggio, vitto e alloggio. Per l'iscrizione si chiede una caparra di 100 euro. ■ Raff. Bian.

ANNO SANTO Mercoledì il Giubileo delle persone con disabilità

Una festa per l'inclusione fra preghiera e condivisione

In mattinata lo spettacolo a San Fereolo, nel pomeriggio il corteo da San Francesco in duomo per la Messa col vescovo

Il Giubileo diocesano delle persone con disabilità è l'occasione per dedicare riflessione ed attenzione alla partecipazione attiva delle persone più vulnerabili all'interno della società lodigiana. Un momento non solo per celebrare la fede ma un'opportunità di sensibilizzazione in favore della dignità e rispettabilità dell'essere umano. Un evento che celebra, come voleva Papa Francesco, persone che non sono «pesi», ma «risorse», anzi, «doni bellissimi di Dio».

Il Giubileo rappresenta un'occasione importante per ribadire il valore di una comunità che cammina insieme, ascoltando e integrando le voci di tutti, in uno spirito sinodale e fraterno.

L'appuntamento, in calendario a Lodi mercoledì prossimo 3 dicembre, inizierà alle 11 al teatro dell'oratorio di San Fereolo, con lo spettacolo teatrale "Che... sempre con il telefono in mano!", promosso dalla Consulta disabilità di Lodi (con Città di Lodi, Ufficio scolastico territoriale, Grandangolo cooperativa sociale, Prati) e indirizzato alle scuole e ai Servizi formazione all'autonomia. Alle 15 ci si ri-troverà in piazza Ospitale, per l'accoglienza nella chiesa di San



Francesco. Da lì partirà subito il corteo verso la Cattedrale, con musica e percussioni; ognuno è invitato a portare uno strumento musicale con il quale fare festa. All'arrivo sul sagrato della Cattedrale si potrà ammirare l'esposizione a cura della Scuola d'arte Bergognone. Da piazza Vittoria alle 15.40 si farà l'ingresso in Cattedrale, dove alle 16 il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti presiederà il Giubileo delle persone con disabilità. Al termine, in piazza Broletto, si terrà un momento di convivialità per tutti.

«Sarà un momento di incontro,

preghiera, condivisione e festa, in cui potremo rafforzare il nostro impegno a costruire una Chiesa sempre più inclusiva e accogliente per tutti», scrivono don Mario Bonfanti e la Commissione disabilità dell'Ufficio catechistico in vista dell'appuntamento diocesano.

L'invito alla partecipazione viene esteso a tutte le persone con disabilità presenti nelle parrocchie, alle loro famiglie, ai catechisti, agli operatori pastorali, alle associazioni che operano nel territorio e a chiunque possa essere interessato. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE CARITAS

Mercatino del nonno in piazza Broletto Dal 3 dicembre via al Temporary shop

Domani dalle ore 9 alle 17 in piazza Broletto verrà allestito il *Mercatino del nonno*. Un progetto benefico per dare nuova vita a indumenti, tutti in buonissimo stato, che vengono donati alla Caritas Lodigiana ma che, troppo stretti, larghi o sfarzosi, non riescono a trovare un destinatario tra gli utenti del servizio. Dunque, nell'ottica del riciclo ma, prima di tutto, della solidarietà, verrà allestito nell'occasione un banchett con indumenti maschili. Si tratta di un appuntamento con la beneficenza che permetterà di fare il "cambio dell'armadio" all'Emporio Regina Pacis, recuperando donazioni preziose. Ogni capo, infatti, sarà la possibilità di lasciare una donazione a favore dei servizi della Caritas, indirizzati a persone senza fissa dimora che, con il freddo dell'inverno, necessitano di un gesto caldo e premuroso. Allestito con il vestiario donato dai lodigiani di buon cuore, l'Emporio Regina Pacis di via San Giacomo è un vero e proprio "negozi" di abbigliamento dove le persone che vivono ai margini possono trovare indumenti per tutte le stagioni. All'interno del Temporary shop in piazza Broletto a Lodi, invece, dal 3 dicembre fino al 23, si potranno trovare gadget per regali di Natale solidali e la Fondazione Caritas Lodigiana Ets è in cerca di una mano, per rendere possibile l'apertura del negozio. Accompagnano i lodigiani verso le festività natalizie, sarà un punto di riferimento per regali solidali. Sarà attivo come una fabbrica di solidarietà (martedì 10-12.30 / 15.30 - 18.30; giovedì 10 - 12.30 / 15.30 - 18.30; sabato e domenica 9.30 - 12.30 / 15 - 19). ■ Lucia Macchioni

CANONICI

La preghiera per Tribiano e S. Barbaziano

A conclusione del XIV Sinodo della diocesi, che ha ribadito la particolare dignità del Collegio dei Canonici a motivo della sua storia e della missione affidatagli dalla normativa vigente, il Capitolo della Cattedrale condivide nella preghiera l'impegno pastorale delle parrocchie della diocesi. In concreto, di settimana in settimana viene aggiunta un'intenzione di preghiera a quelle previste dalla liturgia delle Lodi mattutine. Nella settimana che va dall'1 al 6 novembre i Canonici pregheranno per le parrocchie di **Tribiano e San Barbaziano**. Una rappresentanza dei fedeli insieme al parroco viene invitata a partecipare in un giorno della settimana alla Liturgia delle ore.

SANT'ANGELO Venerdì 5 dicembre

I seminaristi incontrano i sacerdoti ospiti alla Fondazione Cabrini

Venerdì prossimo 5 dicembre gli alunni del nostro seminario verranno con i superiori a celebrare la Santa Messa nella casa di riposo Madre Cabrini Onlus di Sant'Angelo Lodigiano. Ci saranno anche i tre diaconi che saranno ordinati presbiteri il prossimo anno, i giovani ucraini che studiano nel nostro Seminario, i due chierici di Sant'Angelo. Dopo la Messa è previsto uno scambio di esperienze e conoscenze, con un semplice rinfresco offerto dalla Fondazione Cabrini.

L'iniziativa si ripete negli anni e crea un legame intergenerazionale tra i sacerdoti di domani e chi ha speso la vita per la diocesi. La visita dei seminaristi è un dono reciproco di testimonianza ed incoraggiamento tra le due generazioni del clero, un respiro di giovinezza che ricarica. Si vedono i volti dei giovani per i quali si prega nella adorazione settimanale. In effetti è un prolungamento della giornata pro Seminario, appena celebrata.

Recentemente è stata presentata la comunità sacerdotale di Sant'Angelo. Fondata nel 2014 da don Ermanno Livaghi, inserita nella Casa di riposo Madre Cabrini Onlus, ospita otto sacerdoti in camere singole, con il personale ed i servizi della Rsa. I sacerdoti an-

ziani ed ammalati non sono più dislocati in diverse strutture e lasciati soli. Vivono una esperienza comunitaria di preghiera, offerta di sofferenze, meditazione, ascolto della Parola di Dio, inserimento nella chiesa. Alcuni si rendono utili nella casa di riposo o in parrocchie. Le visite di vescovi, sacerdoti, seminaristi, parenti ed amici sono una finestra aperta sul mondo e



La Messa con i seminaristi nel 2024 alla Rsa

sulla Chiesa. Attualmente ci sono sacerdoti di Lodi e Crema, da 83 a 96 anni con diverse patologie, anche invalidanti. Negli ultimi 5 anni ci hanno lasciato 9 presbiteri. Diverse le richieste di ospitalità, perché il clero sta invecchiando. La diocesi offre quanto è stabilito nel Sinodo diocesano. La Casa di riposo Madre Cabrini ha ormai 141 anni; è stata ampliata e restaurata. In questi giorni si è concluso l'ultimo intervento di riqualificazione. È aperta al territorio ed alla chiesa, nello spirito del suo fondatore, monsignor Bassano Dedè. ■

don Peppino Codicosa

LODI Lunedì sera

Nuovo incontro con la catechesi al Vescovile

Con gli occhi del Figlio. Gesù erede di promessa e alleanza, sapienza e profezia: se ne parlerà lunedì 1 dicembre alle 20.45 nell'aula magna del Collegio vescovile di Lodi, in via Legnano 24. Il relatore nella circostanza sarà il professor Leonardo Paris, direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose "Romano Guardini" di Trento. La serata è la terza del cammino di Catechesi vicariale di Lodi, per giovani e adulti. Un percorso che nell'anno pastorale 2025 - 2026 è dedicato al tema "Tra noi - la luce vera. Gesù Cristo, il mondo, il Padre". L'appuntamento successivo sarà il 9 febbraio 2026 con don Emilio Contardi. ■

IN CATTEDRALE Lunedì 8 dicembre la celebrazione in duomo col vescovo

Giornata dell'Adesione all'Ac, scelta di impegno e passione

■ L'8 dicembre ricorre la festa liturgica dell'Immacolata Concezione e si entra nel vivo dell'Avvento. Per l'Azione cattolica si tratta di un giorno speciale, che coincide con la tradizionale festa dell'Adesione. La collocazione liturgica dell'appuntamento non è casuale: il "sì" di chi aderisce può infatti essere assimilato alla risposta di Maria raggiunta dall'annuncio dell'angelo che le dice: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". L'Ac rafforza il tratto vocazionale del gesto dell'adesione. L'appartenenza all'associazione del resto è una "vocazione particolare", uno stile con il quale vivere la fede battesimale in ogni età dell'esistenza e in quanto tale chiede di essere coltivato con gesti, pensieri e modi di essere che ne lascino trasparire tutta la bellezza.

Si fonda in una via suscitata dallo Spirito per edificare la Chiesa locale e per concorrere all'evangelizzazione. "Fare la tessera", si legge nel comunicato dell'Ac nazionale in vista della Giornata 2025, è «un gesto piccolo ma potente, per chi non ha timore di appartenere, di far suo un progetto di vita e di fede e di raccontarlo alla propria comunità». Aderire all'Ac è dunque una scelta di fedeltà alla Chiesa e la festa è l'opportunità per riscoprire la bellezza di un patrimonio di relazioni e la fraternità, che rende l'associazione una palestra di sinodalità. In tutte



La benedizione delle tessere Ac

le parrocchie e comunità della diocesi in cui l'Ac è presente come associazione territoriale, gli aderenti parteciperanno insieme alla Santa Messa, momento durante il quale saranno benedette le tessere per il nuovo

anno associativo. Anche nella Cattedrale di Lodi sarà così, per gli aderenti della città. E proprio in duomo sarà il vescovo, monsignor Maurizio Malvestiti, a benedire le tessere. L'appuntamento è per le ore 18 di lunedì 8 dicembre, quando il vescovo presiederà la Santa Messa nella solennità dell'Immacolata Concezione. ■

CASTIGLIONE Domenica 14 ci sarà l'ingresso del nuovo parroco don Giavazzi

■ Domenica 14 dicembre don Vincenzo Giavazzi farà il suo ingresso nella "Comunità Pastorale San Carlo Borromeo" comprendente le parrocchie di Castiglione, Bertonico, Terranova, Turano e Melegnanello. A Castiglione alle 16,30, in piazza dell'Assunta, ci sarà l'accoglienza a seguire l'immissione del nuovo parroco. Ai sacerdoti che desiderano concelebrare si chiede di portare il camice e la stola viola/morello, confermando la partecipazione a don Alberto Orsini: 348 7550216 - mail: alberto.orsini97@gmail.com. ■

CENTRO MISSIONARIO Un Natale solidale per la Guinea Bissau

■ La Guinea Bissau nel cuore e nelle attenzioni del Centro missionario e della diocesi di Lodi. A questo Paese dell'Africa occidentale, tra il Senegal e la Guinea Conakry, con lingua ufficiale portoghese, è dedicato infatti il "Natale Solidale" del Centro missionario diocesano. In particolare si vuole sostenere Casa Bambaran, dove operano Davide Carioni e Melissa Pellizzoni (nella foto), due giovani sposi di Paolo. Da gennaio 2025, in cammino con il Pontificio istituto missioni estere, Davide e Melissa si trovano a São José de Bissau, nella diocesi di Bissau. Per tre anni svolgeranno il servizio missionario nella Casa de Acolhimento Bambaran, dove sono ospitati bambini orfani e con disabilità. Melissa è fisioterapista,



propone ai giovani dai 18 ai 35 anni: dal 30 luglio all'8 agosto 2026 si potrà fare un'esperienza di missione in Guinea Bissau. Per ulteriori informazioni: 0371 948140, oppure 331 1254884 (don Marco Bottoni, direttore del Centro missionario). ■ R. B.

Davide si occupa del settore informatico e amministrativo. La proposta del Centro missionario della diocesi di Lodi è quella di sostenere, nel tempo di Avvento, proprio Casa Bambaran. Lo si può fare ricordando al Centro missionario di via Cavour, nel cortile della Curia vescovile, oppure con un bonifico bancario intestato alla Diocesi di Lodi - Centro missionario, Iban IT 04 U 030690960 6100000122183. Casa Bambaran è anche la meta del viaggio missionario che il Centro missionario

GLI APPUNTAMENTI

Congresso Mac e partecipazione al Giubileo a Lodi

■ A Roma è in corso, da giovedì fino a domani, il XIX Congresso nazionale del Mac. Da Lodi partecipa una delegazione collegata da remoto composta dall'assistente spirituale don Cristiano Alrossi e dalla presidente e referente regionale Katiuscia Betti, mentre è presente in aula la delegata Paola Caldi. L'assemblea è chiamata a definire le linee programmatiche dell'associazione per il prossimo quadriennio e ad eleggere il nuovo Consiglio nazionale. Il tema del Congresso, "La speranza siamo noi quando testimoniamo l'amore di Cristo", richiama l'impegno del Mac a essere segno di accoglienza e testimonianza evangelica nella società. «La Chiesa deve far sentire la propria voce, anzi deve alzarla per cambiare il mondo e renderlo migliore»: così Papa Leone XIV ha ricordato alle équipes sinaldi riunite a Roma per il loro Giubileo, un invito che orienta anche il cammino del Mac, impegnato ad aggiornare il proprio Statuto per rispondere alle sfide attuali. La giornata si è aperta con la preghiera guidata dal lodigiano monsignor Paolo Braida e nel pomeriggio sono previste le votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio nazionale. Domani la preghiera sarà presieduta dal cardinale Baldassarre Reina; seguiranno l'approvazione del documento finale, la proclamazione degli eletti e la celebrazione eucaristica conclusiva.

Il 3 dicembre il Mac sarà presente al Giubileo diocesano delle persone con disabilità, con ritrovo davanti alla chiesa di San Francesco e corteo fino a piazza della Vittoria a Lodi, per partecipare in Cattedrale alla celebrazione presieduta dal vescovo Maurizio e animata dal coro Il Dono. Al termine, visita alla mostra della Scuola d'Arte Bergognone e momento conviviale.

Il 6 dicembre sarà celebrata Santa Lucia, protettrice dei ciechi, in collaborazione con l'Uici. La giornata inizierà alle 10 con la Messa al santuario di Santa Maria delle Grazie a Lodi, presieduta da don Cristiano, seguita dal pranzo sociale presso l'Istituto Fondazione Clerici.

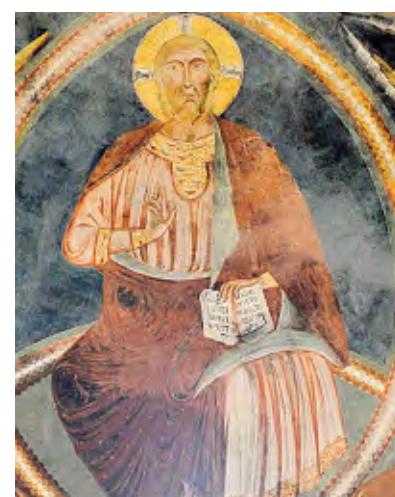
Infine, domenica 14 dicembre alle 15 è previsto il ritrovo davanti al Collegio vescovile di Lodi per raggiungere Sant'Angelo Lodigiano e festeggiare il compleanno di don Gianni Brusoni, assistente nazionale emerito del Mac. ■

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MT 24,37-44)

L'Avvento è tempo di esercitazione spirituale

Le parole del Vangelo concentrano l'attenzione sulla venuta del Figlio dell'uomo. Anche se il contesto di tale evento assume toni apocalittici, da fine del mondo, non va distolto lo sguardo dal ritorno del Signore glorioso, che è il fine a cui tendere. Del resto calamità e cataclismi, guerre e disastri hanno accompagnato tutte le fasi della storia. Mentre ciò che conta è non perdere di vista il fine, lo scopo di tutta la vicenda umana universale e personale, cercando di sintonizzare anche le scelte quotidiane con l'obiettivo, che resta l'incontro finale con il Signore. Mangiare, bere, sposarsi, lavorare, operazioni della vita ordinaria, possono diventare fine a se stesse, sprecando una vita, oppure possono costituire l'investimento indi-

spensabile per essere trovati pronti al ritorno del Signore, la scorta di olio necessaria per illuminare il suo arrivo nella notte. La lucida consapevolezza del fine imposta l'intera esistenza. Una visione miope riduce la vita ai propri interessi o a quelli puramente terreni. Vigilare è vivere con la coscienza del fine che è il ritorno finale del Signore. Ed è la consapevolezza che l'ultimo incontro non sarà l'unico, bensì il definitivo. Tante sono le venute del Figlio di Dio nel corso della storia. E il suo popolo o ciascuno personalmente ha ricevuto l'invito a percepire la presenza. Ma tante sono purtroppo le occasioni sprecate: "non si accorsero di nulla". Perciò si spiega l'interrogativo inquietante di Gesù: "Quando il Figlio dell'uomo verrà,



Cristo Pantocratore Basilica di Lodi vecchio

troverà la fede sulla terra?" La fede è cogliere le occasioni di visita del Signore. Sotto questo profilo, l'Avvento è tempo di grazia. Tempo di esercitazione spirituale che tiene desta l'attenzione verso il Signore Gesù che è venuto, viene e verrà. La sua venuta finale sarà quella risolutiva per la sorte del mondo e nostra. Nelle chiese di un tempo campeggiava nel catino dell'abside il Cristo Pantocratore, mediatore e compimento della creazione, in trono per il giudizio. Il fedele veniva così costantemente richiamato non semplicemente alla fine del mondo, ma a Gesù Signore, il fine della storia e della vita. E anche giudice, perché "uno verrà portato via e l'altro lasciato"; piccoli e grandi della storia, nessuno si sottrarrà al suo giudizio: "Scenderò nella bara e il terzo giorno risorgerò, e come le zattere discendono i fiumi, in giudizio, da me, come chiatte in carovana, affluiranno i secoli dall'oscurità" (B. Pasternak, L'orto del Getsemani).

LA RIUNIONE ieri mattina si è svolto il Consiglio dei vicari con il vescovo Maurizio

Cei, cammino post sinodale e le nuove Comunità pastorali

di don Enrico Bastia *

■ Si è svolto venerdì mattina, nella Casa vescovile di Lodi, il Consiglio dei vicari presieduto dal vescovo, monsignor Maurizio Malvestiti, introdotto dalla preghiera dell'Ora Media.

L'assemblea Cei di Assisi (discorso del Santo Padre e priorità emerse dall'Assemblea del 25 ottobre 2025: una nota sulla pace)

Dopo l'approvazione del verbale precedente, il vescovo ha offerto un'ampia panoramica dei temi affrontati recentemente dall'Assemblea generale della Cei ad Assisi, mettendo al centro l'invito del Santo Padre a vivere una Chiesa sempre più sinodale, vicina alle persone e capace di ricominciare da Cristo. Nel suo intervento ha richiamato alcuni accenti particolarmente significativi: il valore della dimensione ecumenica, il rinnovato appello alla pace come responsabilità educativa, e il necessario lavoro di trasparenza e corresponsabilità nella vita ecclesiale. Sono stati ricordati anche gli orientamenti per la riforma degli Uffici di Curia e il tema, molto attuale, della cura della pace: "Educare alla pace per una pace disarmata e disarmante", ha ribadito il vescovo, invitando a non ridurre la pace a slogan ma a stile quotidiano.

La terza tappa dell'itinerario "sinodalità e santità": le riunioni vicariali dei Cpp e Consigli Affari Economici dedicate agli organismi di carità (presentazione, verifica e prospettive) e coordinamento con Caritas diocesana

Un ampio spazio è stato poi dedicato al cammino diocesano "Sinodalità e Santità", che entra nella sua terza tappa: le riunioni vicariali dei Consigli Pastorali parrocchiali e dei Consigli Affari economici nei prossimi mesi si concentreranno sugli organismi di carità del territorio. Il vescovo ha ribadito le tre piste chiare, già emerse nell'Assemblea diocesana scorsa: la carità come partecipazione (una comunità che si coinvolge), la carità come formazione (una scuola stabile per laici impegnati), e la carità come condizione (la forza delle Caritas parrocchiali come luoghi di ascolto e discernimento). È emerso anche il tema del cambiamento sociale che attraversa le comunità: molte persone che si rivolgono ai servizi caritativi non



I lavori di gruppo alla recente Assemblea Cei Foto Siciliani - Gennari/Sir

sono cattoliche o appartengono ad altre religioni; in vari casi anche alcuni operatori Caritas provengono da contesti diversi, portando però un contributo prezioso e riconosciuto.

Le Comunità pastorali

Un altro nucleo significativo del Consiglio si è concentrato sulla vita delle Comunità pastorali. Il vescovo ha comunicato con gioia l'avvio ufficiale delle Comunità pastorali di Sant'Angelo Lodigiano, dedicata a Santa Francesca Cabrini, di San Gualterio, santo laico originario della città e qui

venerato, e di Codogno, dedicata a San Biagio. È in corso anche il cammino della Comunità pastorale di Casalpusterlengo, che presenta la particolarità di includere un santuario affidato ai Cappuccini: un bene da custodire per tutta la diocesi. Per questa realtà, e successivamente anche per le altre (come Castiglione), sono in programma incontri con i Consigli Pastorali parrocchiali per favorire un discernimento condiviso. In prospettiva, ha ricordato il vescovo, le Comunità pastorali rappresentano «uno dei frutti più visibili e buoni del cammino si-

nodale», che continua a trasformare lo stile e la vita della diocesi.

L'Insegnamento della Religione cattolica a 40 anni dalla nuova configurazione

Ampio e approfondito il momento dedicato all'Insegnamento della Religione cattolica (Irc), a 40 anni dalla riforma che lo ha configurato nella sua forma attuale. Il vescovo ha ricordato come nel Sud Italia la partecipazione rimanga vicina al 90%, mentre nel Nord si registra un calo costante. Il tema ha aperto un vivace confronto: sono emersi il peso di una cultura talvolta anticlericale, la scarsa conoscenza della natura dell'Irc - ancora spesso confuso con il catechismo - e la difficoltà crescente nelle famiglie nel percepire la dimensione formativa di questa disciplina. Diversi vicari hanno sottolineato l'importanza di sostenere gli insegnanti, di curarne la preparazione e di favorire un rapporto più stabile tra docenti e comunità parrocchiali. Si è riflettuto anche sul ruolo delle famiglie, sulle motivazioni che portano alla scelta o alla rinuncia dell'Irc, e sulla necessità di una comunicazione pastorale più chiara e annuale che possa aiutare a comprendere il valore educativo di questa presenza nella scuola. Il dibattito ha evidenziato anche le differenze con altri Paesi europei, come la Germania, dove l'insegnamento religioso gode di maggiore strutturazione e riconoscimento accademico.

L'istituto diocesano per il sostentamento del clero.

Nel prosieguo dei lavori monsignor Bassiano Uggé ha informato circa le nuove indicazioni approvate dalla Presidenza della Cei per il rinnovo dei consigli di amministrazione degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero (Idsc). Esse riguardano la proroga dal 31 dicembre al 30 aprile per consentire l'approvazione del bilancio annuale agli amministratori uscenti, il termine massimo di due mandati per il presidente e i requisiti dei consiglieri. L'attività e la verifica degli Idsc, a quarant'anni dalla loro costituzione, era stata oggetto di comunicazione nella recente Assemblea della Cei, come riferito dal vescovo ai vicari.

Informativa sulle parrocchie del Tormo e di Muzzano

È stata data quindi comunicazione da monsignor Bernadelli della

conclusione dell'iter amministrativo riguardante le parrocchie di Tormo e Muzzano: dopo la validazione del ministero dell'Interno e l'iscrizione da parte della Prefettura nel Registro delle Persone giuridiche, dal 3 novembre le due parrocchie sono state incorporate rispettivamente con Crespiatica e con Zelo Buon Persico, che ne assumono diritti e responsabilità.

Nuovo assetto dell'Ufficio Amministrativo-Economato.

Il Consiglio ha poi affrontato la riorganizzazione dell'Ufficio Amministrativo-Economato, suggerita dal Sinodo diocesano, illustrata da monsignor Bernardelli. Le funzioni sono ora distinte, a partire dal primo gennaio prossimo: l'Economato diocesano, affidato a don Piermario Marzani, avrà la responsabilità diretta della gestione dei beni della diocesi; la direzione dell'Ufficio amministrativo è stata invece affidata alla ragioniera Maddalena Pellini, figura di particolare esperienza nel settore fiscale. A supporto, tre consulenti esterni garantiranno competenze diversificate in ambito commerciale, bancario e gestionale. La riforma è stata accolta con favore dai vicari, che da anni auspicavano un ufficio più vicino ai parroci, capace non solo di vigilare ma di accompagnare concretamente le comunità nella gestione dei beni e nelle scelte operative.

Un momento particolarmente significativo è stato l'aggiornamento, da parte del direttore don Flaminio Fonte, sulla seconda sede del Museo diocesano, ospitata nella ex chiesa di San Cristoforo. I lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'edificio sono conclusi e, proprio in questi giorni, è in corso il posizionamento delle opere. Il percorso espositivo, che unisce criteri iconografici e storiico-cronologici, offrirà un approccio ampio e ricco alla storia ecclesiastica e artistica del territorio. Il cuore della nuova sede sarà la straordinaria ricomposizione della Pala dell'Assunta di Alberto Piazza, un grande polittico del XVI secolo smembrato nei secoli e ora finalmente ricongiunto. Accanto a questa, sezioni dedicate alla devozione mariana, ai santi patroni, alla Passione, alla storia della Chiesa di San Domenico e alla Pace di Lodi, e una piccola ma preziosa sezione sugli Umlati. Il vescovo ha annunciato che la nuova sede sarà visitabile già dal pomeriggio del 28 dicembre, dopo la Messa conclusiva del Giubileo.

Il Consiglio si è concluso con un ringraziamento del vescovo per il clima fraterno di confronto. Alle 11.40 la recita dell'Angelus ha segnato la chiusura dei lavori. ■

* Segretario
del Consiglio dei vicari

OSSAGO Domani incontro con monsignor Passerini

Iniziative in Avvento alla Mater Amabilis

■ In tempo di Avvento, il santuario di Ossago dedicato alla devozione della Mater Amabilis, aprirà le porte ai fedeli, in un momento di attesa della nascita di Gesù Cristo con l'incontro con monsignor Iginio Passerini che si terrà domani, domenica 30 novembre, alle ore 15,30. Mercoledì 3 dicembre, invece, alle ore 16 è previsto un momento di preghiera dedicato alle persone più fragili, con la benedizione di tutti gli ammalati. «In questo tempo d'Avvento, la Vergine Maria ci prepara ad accogliere il Figlio di Dio che viene dall'umiltà della natura umana, facendosi piccolissimo in lei, dono di salvezza per tutti - ricordail parroco don Davide



Chioda, invitando la comunità pastorale a partecipare numerosa agli eventi che porteranno fino al Natale. Chiediamo alla Santa Vergine di sostenere la nostra preghiera per la pace nei cuori, nelle case e nel mondo». Durante la celebrazione dell'Immacolata concezione, lunedì 8 dicembre la chiesa parrocchiale invita i fedeli a partecipare all'evento di inaugurazione della Virgo Caelestis, edicola mariana realizzata con materiali naturali a cura del gruppo Arte e natura dell'Università delle tre età di Lodi. Ci sarà la Messa alle ore 11 con canti gregoriani presso il santuario della Mater Amabilis, poi l'evento si sposterà nel Parco presepe. ■ L. M.

MONDIALITÀ Le riflessioni di don Sandro, missionario in Uganda, e Bianca Maisano, impegnata in Vietnam

Il presepe, memoria e scuola di vita

La rappresentazione della Natività è una grande opportunità per approfondire il mistero dell'Incarnazione

di **don Sandro De Angelis**

■ Da quando ero bambino ho sempre goduto di questa "bella tradizione" del presepe perché mio padre usava ogni anno costruirlo in casa. Era una attività, che lo impegnava per parecchi giorni e nella quale sempre cercava di coinvolgere me e mio fratello. Quindi ogni anno era un'occasione bella anche per stare insieme e per avviarsi a celebrare l'evento del Natale con una preparazione tutta particolare. Il presepe per tutta la mia vita è stato qualcosa che mi ha sempre attratto, tanto che è diventata una passione e, nel tempo, tra quelli comprati e quelli che mi sono stati regalati, ne ho accumulati più di duemila, di dimensioni differenti e da diverse parti del mondo.

Questa passione mi ha accompagnato anche nella mia missione in Uganda, dove sono arrivato alla fine di ottobre del 2016.

Una delle prime attività che ho realizzato con i giovani del centro giovanile di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo a Moroto è stato proprio un presepe vivente, realizzato la domenica che precedeva il Natale. Quel pomeriggio, i luoghi dove di solito i ragazzi e i giovani si ritrovano per giocare, sono diventati gli spazi nei quali si è realizzato questo presepe con i personaggi e gli animali, che erano vivi. Questo presepe vivente raccontava i diversi eventi evangelici: l'annunciazione a Maria, il viaggio di Maria verso la cugina Elisabetta, il sogno di Giuseppe, il viaggio di Maria e Giuseppe a Betlemme, la nascita di Gesù, i pastori che vanno a vedere il bambino Gesù che è nato, la vicenda dei Magi e la loro adorazione di Gesù.

I giovani, protagonisti principali in questa attività, hanno voluto recitare in lingua locale, il Karimojong, perché soprattutto la gente che non ha studiato potesse capire meglio.

Poi dal 2017 il presepe vivente è diventato un avvenimento più pubblico, perché lo si realizza attorno alla cattedrale di Moroto e prima della Messa della Notte di Natale che qui, per ragioni di sicurezza, si celebra alle 17.00 del pomeriggio.

Il presepe vivente e quello che costruiamo all'interno del salone del centro giovanile sono una grande opportunità per riflettere sul mistero dell'Incarnazione di

VERSO IL SANTO NATALE

Spunti e sentimenti profondi

■ **Siamo alle porte del mese di dicembre, tra qualche settimana è Natale: c'è chi, anticipando i tempi, ha già esposto l'albero con le decorazioni, e il presepe è prossimo. Ho chiesto ad alcuni amici di raccontarmi i loro di presepe. E nei loro pensieri sono emersi sentimenti profondi, che si offrono come spunti per chi, tra qualche giorno, si metterà ad allestire il proprio.** ■ Eugenio Lombardo



Don Sandro De Angelis dal 2016 opera come missionario in Uganda

Dio. Un mistero questo che non riguarda solo il passato, ma tocca la nostra vita concreta di oggi e invita a vivere in modo diverso il nostro presente.

Vivere in questa terra e condividere la vita di questa gente mi ha fatto pensare all'incarnazione di Dio come entrare in una capanna o in un villaggio dei Karimojong.

Questa espressione non riduce il grande mistero dell'Incarnazione, ma lo spiega con la concretezza di vita di un popolo e lo rende visibile, esperienziale; le entrate per il villaggio e per la capanna sono così basse e strette che è necessario inginocchiarsi e anche strisciare per terra. Quanto assomiglia a quella espressione biblica che parla di Dio che si curva! È un contatto così totale con la terra che tutti i sensi vengono coinvolti. La terra la tocchi con le mani, con le ginocchia con i vestiti e prendi il suo colore rosso; la terra la annusi, perché ci sei così a contatto che non puoi evitare gli odori e le puzzle; la terra la vedi, perché ci sei tanto vicino e puoi cogliervi tutte le sfumature; la terra la gusti perché ti entra dentro e ti impasta la bocca;

la terra la senti, se sei attento, e ti parla di fatica, di miseria e di povertà sì, ma soprattutto ti racconta storie di umanità.

E ho capito che l'Incarnazione non ha impegnato solo la persona di Dio nella vita di Gesù, ma impegnà la mia vita, la tua, quella di ognuno...

Mi pare che la grandezza del mistero sarebbe, in un certo modo, ridotto se rimanesse rinchiuso solo in ciò che è avvenuto per Gesù.

Invece può e vuol continuare in quello che pensa, decide e fa ognuno di noi, e pretende che entriamo con tutti i nostri "sensi", totalmente e senza scuse, nella vita degli altri, nei loro problemi, nella loro carne.

Questa umanità fatta di miseria e di povertà non possiamo solo guardarla in maniera distaccata accontentandoci di qualche emozione, di qualche servizio momentaneo, di qualche elemosina.

Ecco allora che il presepe diventa memoria che impegnava la vita, che impegnava ciascuno di noi a farsi dono. ■

Lo stupore dei più piccoli davanti a quel Bambino disarmato come loro lascerà nel loro cuore una scintilla, un anelito, una ricerca

di **Bianca Maisano**

■ Quando ero piccola con i miei fratelli uno dei momenti dell'anno più entusiasmanti e attesi era proprio l'allestimento del presepe nel cammino. L'arte era utilizzare le antiche statuine ma con un background sempre nuovo e creativo. Memorabile l'anno in cui, a seguito di un'abbondante nevicata, abbiamo deciso di spolverare il presepe con della farina. Effetto stupendo, certamente originale, ancor di più il giorno dopo quando svegliandoci abbiamo trovato il presepe "abitato" da tanti topolini. Scherzi a parte ricordo bene la collaborazione nella famiglia. Un'impresa comunitaria che riempiva tutti noi di attesa. I personaggi in cammino verso la cappella (o la grotta) erano tutti diversi, rappresentanti delle attività umane più varie e umili. Il pescatore, il falegname, il pastore, l'agricoltore, la ragazza con la frutta appena raccolta, e poi gli animali: galline,



piccole anitre, pesci, buoi... e un sacco di pecorelle. La creazione! Tutti diretti in una precisa direzione. Implicitamente, senza che ce ne accorgessimo, ci venivano trasmessi attesa, cammino, stupore e gioia per un incontro aperto a tutti. Perfino ai mitici Magi, tra i quali uno immancabilmente dalla

pelle scura. Il presepe seminava in noi, anno dopo anno, questo "anelito" che spinge tutti al cammino verso un incontro sotto la guida di una luce nella notte, la stella cometa. Un elemento imprescindibile e affascinante nel presepe per il suo ruolo di guida nelle tenebre della vita. Non mancava neppure, sullo sfondo, la casa di Erode. Non tutto filo liscio nella vita. Bisogna anche saper usare intelligenza e discernimento per non lasciare che il "tesoro" scoperto nella grotta cada nelle mani di chi lo considera una minaccia al proprio potere. Il presepe? Una scuola di vita! Per questo forse anche qui, in Vietnam, dove mi trovo in missione da otto anni, quando si avvicina Natale, dietro gli onnipresenti alberi addobbati, cerco il presepe. E con stupore lo trovo! Spesso più essenziale: Maria, Giuseppe, il bambino Gesù, l'asino, il bue e, all'orizzonte, i Magi.

I cattolici in Vietnam sono circa tra il 7-8%, una minoranza. Ma dove ci sono... ci si ac-

orge! Oltre che nelle chiese, i presepi vengono allestiti generalmente all'esterno della propria casa e così le strade dove abitano i cattolici diventano come delle gallerie artistiche senza risparmio di luci ed effetti speciali. Anche nella nostra scuolina frequentata da bambini migranti interni senza documenti per accedere alla scuola pubblica, i cattolici sono una minoranza. Ma cerchiamo di raccontare il Natale proprio attraverso il presepe certi che il loro stupore davanti a quel Bambino, disar-

mato come loro, lascerà nel loro cuore una scintilla, un anelito, una ricerca, un'attesa che li metterà in cammino nella vita. Verso un incontro. ■